Lupo nel piano di Magadino

Risposta del 12 marzo 2019 all'interpellanza presentata l'11 febbraio 2019 da Patrizia Ramsauer

L'interpellante si rimette al testo.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - L'atto chiede quanto segue:

1. *Per quale motivo è stato deciso di rimborsare tutti i proprietari di pecore (dodici) e capra (una) dei danni subiti?*
2. *Mi risulta che solamente un'azienda su quattro avesse messo in pratica le misure antilupo.*
3. *Non si ritiene diseducativo questo rimborso generalizzato, premiando di fatto chi di misure antilupo proprio non ne vuole sapere e invoca il solito alibi che le misure antilupo non sono attuabili?.*

L'Ufficio della caccia e della pesca opera in conformità alle disposizioni stabilite dalla "Strategia lupo Svizzera", la quale come condizione per il risarcimento prevede unicamente che «*in linea di principio i risarcimenti da animali da reddito uccisi sono concessi soltanto se ne è mostrata la carcassa*» e che «*i Cantoni possono agire in modo conciliante e concedere un risarcimento completo o parziale per animali da reddito feriti, caduti o smarriti in seguito all'attacco del lupo*». La strategia attualmente in vigore non vincola quindi il diritto al risarcimento in favore di un'azienda all'adozione e alla presenza sul luogo dell'attacco di misure di protezione delle greggi. Questa condizione è prevista soltanto nel caso di una seconda predazione. I capi di bestiame da reddito predati presso allevatori che non hanno messo in pratica le misure di protezione non sono contabilizzati nella valutazione del danno, ossia nella valutazione del raggiungimento o meno della soglia per l'abbattimento, ma per quanto riguarda il risarcimento finanziario, non sono richieste misure di protezione per il primo risarcimento.

RAMSAUER P. - Ringrazio della risposta: Ne prendo atto anche se a me così non va bene.

Insoddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.